

TAVOLO DELLA MOBILITÀ

Gli ingegneri: «Più isole e piste ciclabili»

Parcheggi scambiatori, un nuovo trasporto pubblico e un nuovo tracciato per l'A14

di Giorgia Gianni

RIMINI. La città immaginata dagli ingegneri è fatta di isole residenziali in cui i bambini possono giocare per strada, ha un lungomare pedonalizzato, piste ciclabili separate che permettono di raggiungere in maniera sicura scuole e servizi, parcheggi scambiatori e un sistema di trasporto pubblico efficiente.

Una città a misura di persona e non di automobile, in cui non c'è posto per la nuova strada prospettata dall'amministrazione comunale, quella che collegando piazzale Kennedy a via Roma si mangerebbe parte del parco Cervi.

E' tutto nel documento presentato dall'Ordine degli ingegneri di Rimini al Tavolo permanente della mobilità. Certo, parlare di piste ciclabili mentre il Comune pensa a nuove strade per le auto o di un approccio alla mobilità che parta dalla persona mentre il Tavolo della mobilità ha cominciato i lavori proprio dal punto di vista opposto, partendo dalla classificazione delle strade, può sembrare utopistico. «Noi ingegneri siamo noti per essere pragmatici - assicura Marco Manfredi, presidente dell'Ordine -. E come Ordine accertiamo la fattibilità delle nostre soluzioni».

Rimini è ormai al limite per traffico e inquinamento, aggiunge Sergio Pesaresi, rappresentante della commissione urbanistica e architettura dell'Ordine. La soluzione? «Far funzionare la città come un centro commerciale. Come nei centri commerciali si lascia l'auto nel parcheggio esterno e non si

arriva con essa nei negozi, così l'accesso alla città deve avvenire lasciando l'auto in parcheggi scambiatori e poi prendendo mezzi pubblici e navette. E la logistica deve viaggiare in orari e percorsi diversi da quelli dei cittadini».

Ecco allora uno scenario in cui ogni frazione e quartiere gravita attorno al proprio centro pedonalizzato («pensiamo a Santa Giustina, Corpolò, Torre Pedrera, Rivazzurra»), in cui le zone residenziali sono isole in cui le auto non sfrecciano, i bambini vanno a scuola a piedi, il lungomare è pedonalizzato.

Per gli ingegneri le piste ciclabili dovranno essere rete primaria di trasporto a mare della statale 16, collegate a parcheggi scambiatori a monte da cui prendere mezzi pubblici e navette. «E non possiamo più permetterci di avere un trasporto pubblico come l'attuale - sottolinea Pesaresi - malgestito, lento, inefficiente, che non copre tutto il territorio».

Gli ingegneri chiedono infine di valutare un nuovo tracciato per l'autostrada. «Ad esempio spostandola all'interno, realizzandola in galleria o in trincea, con la complanare al di sopra, per limitare l'uso del territorio».



La conferenza stampa tenuta ieri dall'Ordine degli ingegneri

Traffico. L'ente presieduto Cagnoni chiede interventi al Comune

Le rotonde salveranno la fiera?

RIMINI. Le code e gli ingorghi che si formano dalla nuova fiera al mare nei giorni dei saloni espositivi finiscono nero su bianco in una nota con cui Rimini Fiera chiede interventi e soluzioni all'amministrazione comunale. Il documento è stato redatto nei mesi scorsi ed è stato discusso in seno al Tavolo permanente per la mobilità, di cui anche la società presieduta da Lorenzo Cagnoni fa parte accanto a categorie, ordini professionali, associazioni ed enti del territorio.

«La nota evidenzia criticità ed esigenze - spiega Nazario Pedini, direttore tecnico di Rimini Fiera - Siamo un polo di attrazione che genera naturalmente del traffico. Perciò ci preoccupiamo di fare in

modo che chi viene in fiera trovi la migliore accessibilità possibile e che i trasferimenti siano agevoli, raccomandando anche i percorsi più veloci. Ma le strade sono quelle esistenti e si generano criticità nel collegamento fra fiera e alberghi».

Rimini Fiera ha perciò evidenziato tali problemi nella nota e in seno al Tavolo della mobilità. «Il clima è collaborativo - assicura Pedini - e amministrazione comunale e provinciale hanno risposto che si sta lavorando per risolvere la questione, ad esempio con la realizzazione di rotonde. Noi spingiamo anche per l'utilizzo sempre maggiore della stazione di Rimini Fiera, che ha già raggiunto un numero considerevole di utenti».

L'associazione "Pedalando e camminando"

«Sì alla pedonalizzazione accanto alla Domus»

RIMINI. «Sì alla pedonalizzazione di Corso Giovanni XXIII accanto alla Domus del chirurgo». L'associazione Pedalando e Camminando, che in seno al Tavolo permanente della mobilità ha aderito alla proposta presentata dall'Ordine degli ingegneri, plaude alla proposta avanzata da un gruppo di consiglieri comunali per creare un percorso pedonale in centro, attorno alla Domus del chirurgo.

«Questo garantirebbe maggior sicurezza e nel contempo creerebbe un'occasione di socializzazione nella popolazione - afferma l'associazione -. Risulterebbe facilmente collegabile con piazza Cavour, a tutto vantaggio delle attività commerciali presenti nel tratto fra piazza Ferrari e Corso d'Augusto».

Pedalando e Camminando ricorda di aver avanzato, sin dalla propria nascita, proposte raccolte nel "Nuovo piano di mobilità lenta per il Comune di Rimini". «Nella nostra città non si riesce più a definire quella che viene chiamata genericamente "isola pedonale" - osserva l'associazione - a causa della motorizzazione dilagante ed invasiva a due e quattro ruote, che continuamente scorrazza all'interno delle vie centrali».

Per promuovere e tutelare l'uso della bicicletta e altre modalità eco-compatibili, Pedalando e Camminando si dichiara disponibile a proporre ipotesi di qualificazione e rivitalizzazione del centro, di moderazione del traffico, per la sicurezza stradale e la risoluzione dei problemi di mobilità.